



Annamaria Furlan, segretaria generale della Cisl, contesta la linea economica del governo: «Deve cambiare»

«Basta buttare via anni di sacrifici degli italiani»

ROMA - «Questo diremo al Governo: che deve cambiare la sua linea economica». La segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan, preannuncia così la manifestazione nazionale di Cgil, Cisl, e Uil sabato a Roma. Lo ha detto - riporta una nota - concludendo una iniziativa della Cisl di Bergamo. «Bisogna - avverte - che il Governo celermente la smetta di buttare via anni di sacrifici degli italiani e delle italiane e ritorni a fare una politica economica a favore della crescita e dello sviluppo. Questo diremo questo sabato nella nostra manifestazione sindacale». «Vogliamo presentare insieme a lavoratori, pensionati e a tanti giovani che spero siano presenti numerosi, quella che è la piat-

taforma che avevamo presentato al Presidente del Consiglio, Conte, ahinoi, del tutto inascoltati», dice la leader della Cisl. «Questo Paese ha innanzitutto il tema della crescita e del lavoro da affrontare e questa manovra finanziaria blocca le infrastrutture, taglia le risorse per gli investimenti centrali e locali, taglia le ore di formazione di alternanza scuola-lavoro, taglia le risorse sulle innovazioni per impresa 4.0: cioè, fa esattamente il contrario di quello di cui ci sarebbe esattamente bisogno». Per Annamaria Furlan «drammaticamente anche i dati economici emersi in questi giorni sottolineano come l'Italia sia già in recessione tecnica che significa essere ad

un passo dalla recessione economica e produttiva». E, aggiunge, «adesso siamo nel momento di tutti no. No alla Tav, no alla Pedemontana veneta e lombarda, no al traforo sul Brennero. E' evidente ormai che da noi la politica infrastrutturale è stata inspiegabilmente bloccata, bloccando miliardi di investimenti e centinaia di migliaia di posti di lavoro. Noi siamo in un paese che assolutamente ha bisogno di collegare il Sud con il Nord ed il Paese tutto con il resto dell'Europa. Ed è per questo che questa linea di blocco delle infrastrutture adottata dal Governo è assolutamente sbagliata. E' esattamente il contrario di quello che dobbiamo realizzare».

In vista anche delle scadenze elettorali europee Furlan sottolinea anche quanto «noi non possiamo fare a meno dell' Europa». Ma «sarà necessario riformare le istituzioni europee affinché i cittadini si sentano più partecipi e più determinanti nelle scelte della politica europea. L'idea della Cisl è proprio questa: il dibattito non è se stare o meno in Europa, ma come cambiare l'Europa». Per la Cisl va «ridiscusso lo statuto economico europeo, il fiscal compact, messa al centro una grande campagna di investimenti europei su crescita, sviluppo, lavoro e che vadano create dentro l'Europa meno diseguglianze».

Sabato
la manifestazione
unitaria
di Cgil, Cisl e Uil

«Ora siamo
in un momento
in cui si dice
no a tutto»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Prealpina 05.02.2019